

comune di borno

provincia di brescia

Piano di Governo del Territorio

Approvato con D.C.C. n° 20 del 23/05/2014

valutazione di incidenza

VIC

ottobre 2020

variante n.1 / 2017 art.13 comma 13 L.R. 12/2005 e s.m.i.

adottata dal Consiglio Comunale con Delibera n°..... del
approvata dal Consiglio Comunale con Delibera n°..... del

aggiornamenti

.....
.....
.....

pianificazione e coordinamento

arch. claudio nodari esine - bs

**il responsabile
del procedimento**
ing. marco barbieri

rapporto ambientale

ing. marcella salvetti cevo - bs

studio di incidenza

dott. for. marco sangalli borno - bs

il sindaco
matteo rivadossi

claudio nodari architetto

studio di architettura e urbanistica
25040 esine - bs - via a. manzoni 57 - tel. e fax 0364.46394

ordine degli architetti, pianificatori, paesaggisti e conservatori della provincia di brescia n. 544

collaborazione

arch. maura bellicini
ing. roberto comensoli
arch. ariela rivetta

REGIONE LOMBARDIA

PROVINCIA DI BRESCIA

COMUNITÀ MONTANA DI VALLE CAMONICA

COMUNE DI BORNO

Direttiva HABITAT
(Direttiva 92/43/CEE del 21 maggio 1992)

Direttiva Uccelli
(Direttiva 79/409/CEE del 2 aprile 1979)

D.G.R. n. 7/14106 del 8 agosto 2003

“Elenco dei proposti siti di importanza comunitaria ai sensi della direttiva 92/43/CEE per la Lombardia, individuazione di soggetti gestori e modalità procedurali per l'applicazione della valutazione di incidenza. P.R.S. 9.5.7 – Obiettivo 9.5.7.2”

STUDIO D'INCIDENZA

Livello I - Screening di Incidenza

**“Esclusione dalla VIC della variante n.1/2017 del
Piano di Governo del Territorio del Comune di Borno”**

Committente: Comune di Borno

Borno, 20 ottobre 2020

**Dottore Forestale
Marco Sangalli**



STUDIO D'INCIDENZA

Variante n.1/2017 al Piano di Governo del Territorio del Comune di Borno

2

STUDIO D'INCIDENZA

INTRODUZIONE

Lo Studio d'Incidenza è redatto per valutare i possibili impatti negativi che le previsioni urbanistiche della Variante n.1/2017 del Piano di Governo del Territorio (PGT) del Comune di Borno, possono esercitare sulle aree appartenenti a RETE NATURA 2000 presenti sia sul territorio comunale sia su quello dei Comuni contermini.

La procedura di valutazione d'incidenza è stata condotta facendo riferimento ai criteri contenuti nella Direttiva 79/409/CEE e nella direttiva 92/43/CEE, nonché a quanto previsto dalla DGR 7/14106 del 8 Agosto 2003, "Elenco dei proposti siti di importanza comunitaria ai sensi della direttiva 92/43/CEE per la Lombardia, individuazione di soggetti gestori e modalità procedurali per l'applicazione della valutazione di incidenza. P.R.S. 9.5.7 - Obiettivo 9.5.7.2".

Il Piano di Governo del Territorio (PGT) del Comune di Borno in vigore ha ottenuto parere favorevole in merito alla Valutazione di Incidenza da parte di:

- Provincia di Brescia — Area Innovazione e Territorio — Settore Assetto Territoriale, Parchi e VIA, Cartografia e GIS, con nota del 07.04.2014, acclarata al protocollo comunale n. 1759 del 08.05.2014, per SIC/ZPS (Zona a Protezione Speciale) "Boschi del Giovetto" e per ZPS "Parco Regionale Orobie Bergamasche";
- Parco delle Orobie Bergamasche, con nota del 06.05.2014, acclarata al protocollo comunale n. 1719 del 07.05.2014, per SIC "Alta Val di Scalve" e per ZPS "Parco Regionale Orobie Bergamasche";
- Ente Regionale per i Servizi all'Agricoltura e alle Foreste (ERSAF), con nota protocollo n. 2014.0006981 del 18.04.2014, acclarata al protocollo comunale n. 1526 del 22.04.2014, per SIC/ZPS "Boschi del Giovetto di Paline".

RIFERIMENTI NORMATIVI

La Direttiva Habitat (Dir. 92/43/CEE del 1992) e la Direttiva Uccelli (Dir. 79/409/CEE del 1979) sono le norme che hanno istituito la Rete Natura 2000, strategia chiave dell'Unione Europea per la protezione della biodiversità. Rete Natura 2000 si compone di numerosi ambiti territoriali soggetti a protezione, principalmente differenziati in Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e Zone a Protezione Speciale (ZPS) ed individuati sul territorio da ogni Stato membro.

La Rete è l'insieme di tutti i siti, che definisce un sistema relazionato ed è costituita dalle aree identificate ad elevata naturalità e da quei territori, ad esse contigui, indispensabili per mettere in relazione ambiti naturali distanti spazialmente, ma vicini per funzionalità ecologica.

Le ZSC sono istituite al fine di contribuire in modo significativo a mantenere o a ripristinare in uno stato di conservazione soddisfacente un habitat naturale o una specie (come definito nell'allegato 1 e 2 della direttiva citata).

Le ZPS sono istituite al fine di tutelare in modo rigoroso i siti in cui vivono le specie ornitiche contenute nell'allegato 1 della medesima Direttiva. Le ZPS vengono istituite anche per la protezione delle specie migratrici non riportate in allegato, con particolare riferimento alle zone umide di importanza internazionale ai sensi della Convenzione di Ramsar.

Gli stati membri richiedono alla Commissione Europea la designazione dei siti, precedentemente segnalati dalle Regioni al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio - Direzione per la Conservazione della Natura, presentando l'elenco dei siti proposti, accompagnato dal formulario standard e dalla cartografia. Dal momento della presentazione della richiesta di riconoscimento i siti proposti entrano automaticamente a far parte di Rete Natura 2000.

In Regione Lombardia Rete Natura 2000 interessa 372.067 ha, pari al 15,6% del territorio regionale; in particolare sono istituite 66 ZPS¹ e 193 ZSC² che interessano rispettivamente una superficie complessiva di 297.337 ha (12,5%) e 224.201 ha (9,4%).

Ogni sito è contraddistinto da una scheda identificativa detta formulario standard, che riporta tutte le informazioni sulle specie e sugli habitat presenti.

4

I criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Siti di Importanza Comunitaria SIC, ora Zone Speciali di Conservazione (ZSC), e a Zone di Protezione Speciale (ZPS) sono definiti con Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 17 ottobre 2007 (Gazzetta Ufficiale Serie generale n. 258 del 6 novembre 2007), recepito dalla Regione Lombardia con D.G.R. 30-07-2008 (BURL 1° Suppl. Straordinario al n°35 del 26 agosto 2008).

Sono sottoposti a valutazione di incidenza (VIC) tutti i piani o progetti non direttamente connessi e necessari alla gestione dei siti di Rete Natura 2000, ma che possono avere incidenze significative su di essi (art. 6 comma 3 della Dir. 92/43/CEE). È importante sottolineare che sono sottoposti alla stessa procedura anche i progetti o i piani esterni ai siti, la cui realizzazione può interferire su di essi (compresi i piani territoriali urbanistici e di settore, compresi i piani agricoli e faunistico-venatori e loro varianti). Si specifica, inoltre, che nella programmazione e pianificazione territoriale si deve tener conto della valenza naturalistica ed ambientale dei Siti, evitando di approvare quindi strumenti di gestione territoriale in conflitto con le esigenze di conservazione di *habitat*, specie faunistiche e floristiche.

¹ Vedasi Decreto del Ministero dell'Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare del 5 luglio 2007 "Elenco delle zone di protezione speciale (ZPS) classificate ai sensi della direttiva 79/409/CEE (Supplemento ordinario n. 167 alla Gazzetta Ufficiale n. 170 del 24 luglio 2007)

² Vedasi Decreto del Ministero dell'Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare del 26 marzo 2008 "Primo elenco aggiornato dei siti di importanza comunitaria per la regione biogeografica alpina in Italia, ai sensi della Direttiva 92/43/CEE." (G.U. n. 103 del 3 maggio 2008) e Decreto del Ministero dell'Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare del 26 marzo 2008 "Primo elenco aggiornato dei siti di importanza comunitaria per la regione biogeografica continentale in Italia, ai sensi della Direttiva 92/43/CEE." (G.U. n. 104 del 5 maggio 2008)

STUDIO D'INCIDENZA

Variante n.1/2017 al Piano di Governo del Territorio del Comune di Borno

I riferimenti per lo studio sono contenuti nell'allegato 1 del DPR 357/97 e nell'allegato D della DGR 7/14106 dell'08.08.2003³ (Valutazione di piani e progetti aventi un'incidenza significativa sui siti della rete Natura 2000 - Guida metodologica alle disposizioni dell'articolo 6, paragrafi 3 e 4 della direttiva *Habitat*. 92/43/CEE). Lo studio di incidenza deve contenere tutti gli elementi necessari per individuare e valutare i possibili impatti che l'opera ha sulle specie e sugli *habitat* per cui quel sito è stato designato; in particolare deve essere composto da:

- Elementi descrittivi dell'intervento ed inquadramento territoriale con evidenziata la sovrapposizione territoriale con i siti di Rete Natura 2000;
- descrizione quali - quantitativa e localizzazione delle specie faunistiche e floristiche per le quali i siti della zona interessata dall'intervento e delle zone limitrofe (analisi di area vasta) sono stati designati e su cui il progetto potrebbe avere effetti indotti;
- analisi degli impatti diretti ed indiretti che l'intervento potrebbe avere sia in fase di cantiere che di regime. L'analisi deve fare riferimento al sistema ambientale nel suo complesso considerando quindi le componenti biologiche, abiotiche ed ecologiche. Qualora siano evidenziati impatti, lo studio deve illustrare le misure mitigative che dovranno essere messe in atto per minimizzarli.

Sono esclusi dalla procedura di incidenza gli interventi che contengono solo previsioni di opere interne, manutenzione ordinaria, straordinaria, di restauro, di risanamento conservativo e di ristrutturazione edilizia, che non comportano aumento di volumetria e/o di superficie e/o modifiche di sagoma a condizione che il soggetto proponente o il tecnico incaricato dichiarino che gli interventi proposti non abbiano né singolarmente né congiuntamente ad altri interventi, incidenze significative sui siti. Sono fatte salve specifiche e particolari necessità evidenziate dai piani di gestione dei siti di rete Natura 2000.

5

³ Con d.g.r. n. 7/14106 la Regione Lombardia ha approvato:

- l'elenco dei pSIC lombardi e le tavole inerenti la loro individuazione cartografica;
- l'affidamento agli enti gestori dei parchi, delle riserve e dei monumenti naturali della gestione dei pSIC situati, anche parzialmente, all'interno delle aree protette;
- l'approvazione delle Linee Guida per la gestione dei SIC e pSIC in Lombardia;
- l'approvazione delle modalità procedurali per l'applicazione della valutazione di incidenza;
- l'approvazione dei contenuti minimi che deve avere la relazione di incidenza.

STUDIO D'INCIDENZA

Variante n.1/2017 al Piano di Governo del Territorio del Comune di Borno

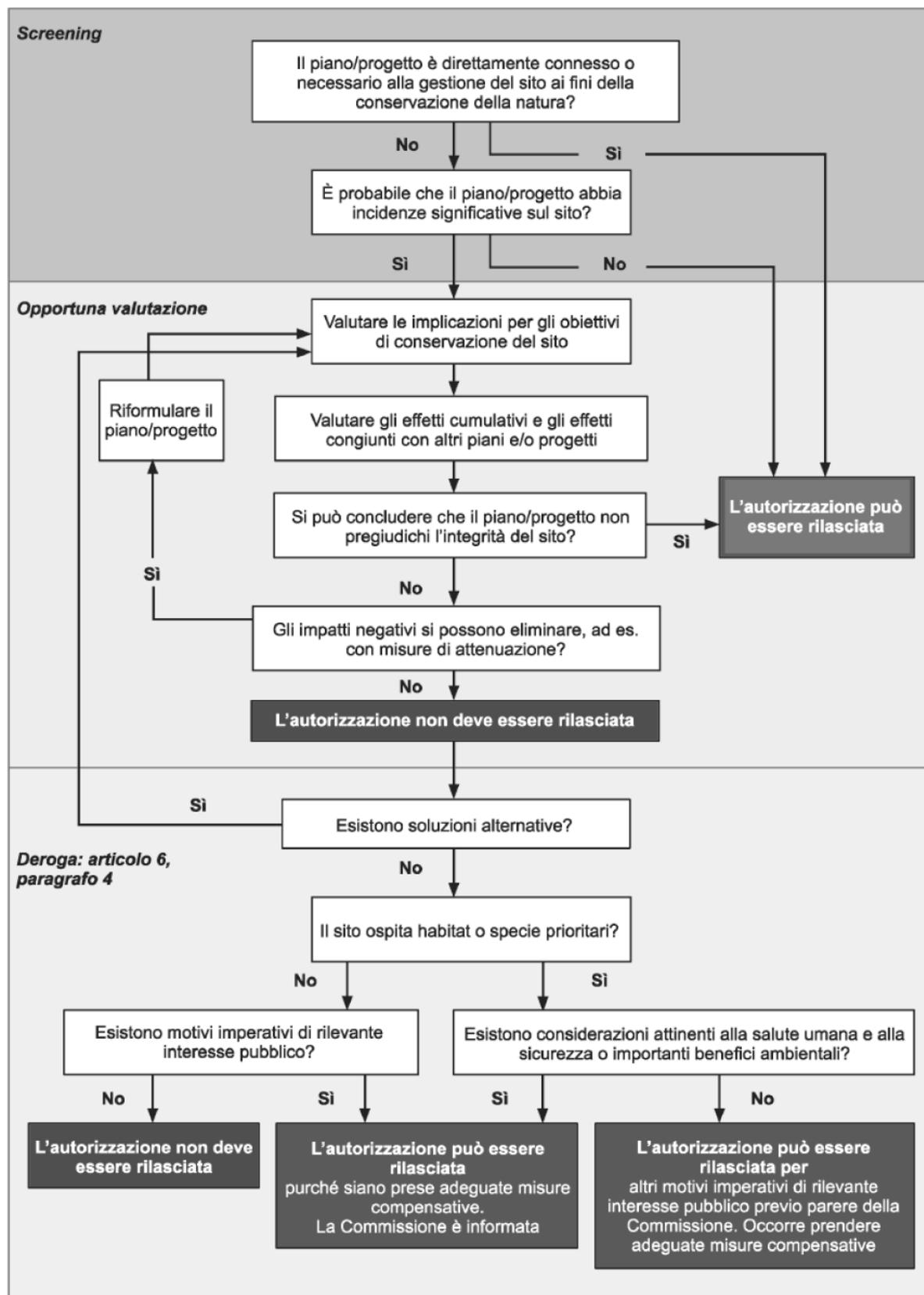


Figura 2 – Livelli della Valutazione di Incidenza nella *Guida all'interpretazione dell'articolo 6 della direttiva 92/43/CEE (direttiva Habitat) C(2018) 7621 final (Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea 25.01.2019).*

STUDIO D'INCIDENZA

Variante n.1/2017 al Piano di Governo del Territorio del Comune di Borno

FASE DI SCREENING

La fase di screening della valutazione analizza la possibile incidenza che la Variante può avere sui siti natura 2000, sia isolatamente, sia congiuntamente con altri progetti o piani, valutando se tali effetti possono oggettivamente essere considerati rilevanti.

Tale valutazione consta di quattro fasi:

1. Determinare se la variante è direttamente connessa o necessaria alla gestione dei siti;
2. Descrivere la variante unitamente alla descrizione e alla caratterizzazione di altri progetti o piani che insieme possono incidere in maniera significativa sui siti Natura 2000;
3. Identificare la potenziale incidenza sui siti Natura 2000;
4. Valutare la significatività di eventuali effetti della variante sui siti Natura 2000.

GESTIONE DEI SITI

In questa fase si verifica se la variante sia direttamente connessa o necessaria alla gestione dei siti, in caso affermativo la valutazione d'incidenza non è necessaria. Nel caso in cui si tratti di piani o progetti di gestione dei siti integrati ad altri piani di sviluppo, la componente non direttamente legata alla gestione deve comunque essere oggetto di una valutazione.

La Variante n. 1/2018 al PGT del Comune di BORNO, oggetto dello studio d'incidenza, non risulta connessa o necessaria alla gestione dei siti.

INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Il Comune di Borno confina a Nord con i Comuni di Azzone e Schilpario, posti in Provincia di Bergamo, a Est con il Comune di Ossimo e a Sud e Ovest con i Comuni di Piancogno, Angolo Terme e Colere.

Sul territorio del Comune di Borno è presente il sito di Rete Natura 2000 **ZSC e ZPS IT2060006 - Boschi del Giovetto di Palline**, altri siti ricadono nel territorio dei Comuni confinanti, in particolare si rilevano i seguenti quattro siti:

- **ZSC IT2060004 - Alta Val di Scalve** ricadente nel territorio dei Comuni di Azzone e Schilpario;
- **ZSC IT2060005 - Val Sedornia - Val Zurio - Pizzo della Presolana** ricadente nel territorio del Comune di Colere;
- **ZPS IT2060401 - Parco Regionale Orobie Bergamasche** ricadente nel territorio dei Comuni di Azzone e Schilpario;
- **ZPS IT2060304 - Val di Scalve** ricadente del territorio del Comune di Angolo Terme.

Il sito di Rete Natura 2000 ZSC e ZPS IT2060006 - Boschi del Giovetto di Palline, ricadente nel territorio del Comune di Borno e in quello contermini di Azzone, si caratterizza per la preponderanza di aree di proprietà pubblica ad esclusiva destinazione silvo-pastorale. Le proprietà private presenti sono costituite da aree pascolive con fabbricati rurali e da aree e fabbricati un tempo destinati all'aucupio (roccoli) ora trasformati ad uso ricreativo.

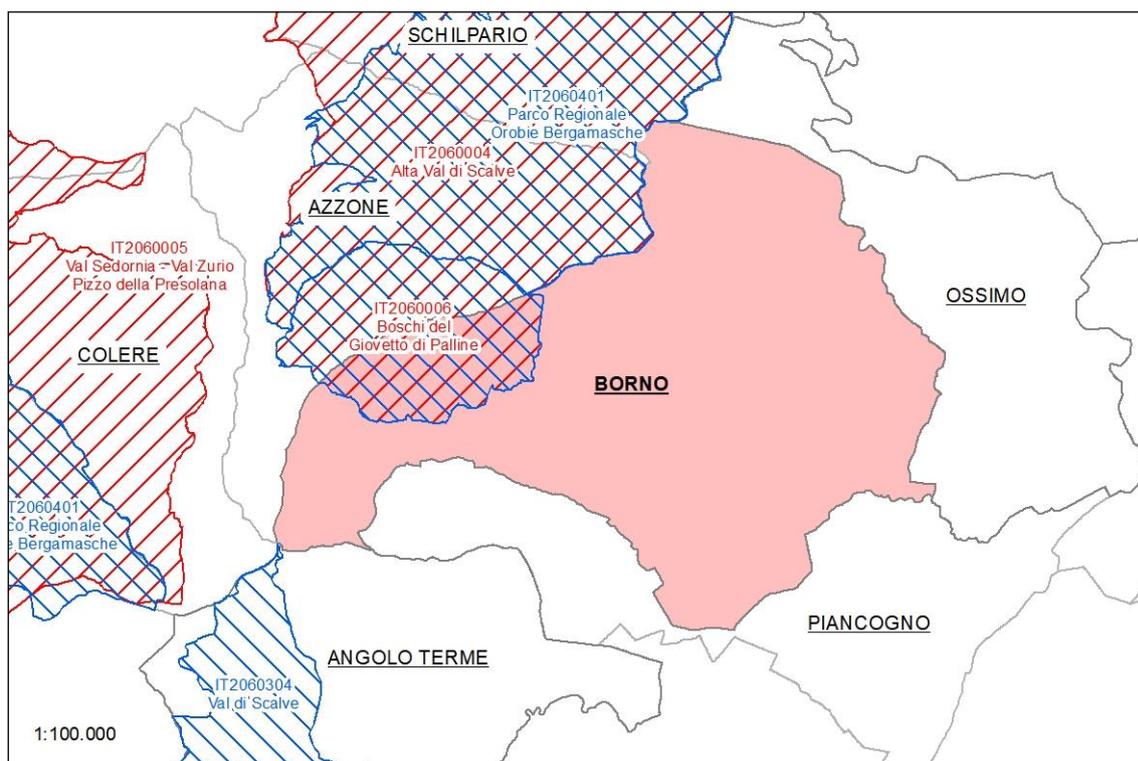
CARATTERISTICHE DEI SITI NATURA 2000

A descrizione dei siti si rimanda ai relativi formulari standard.

STUDIO D'INCIDENZA

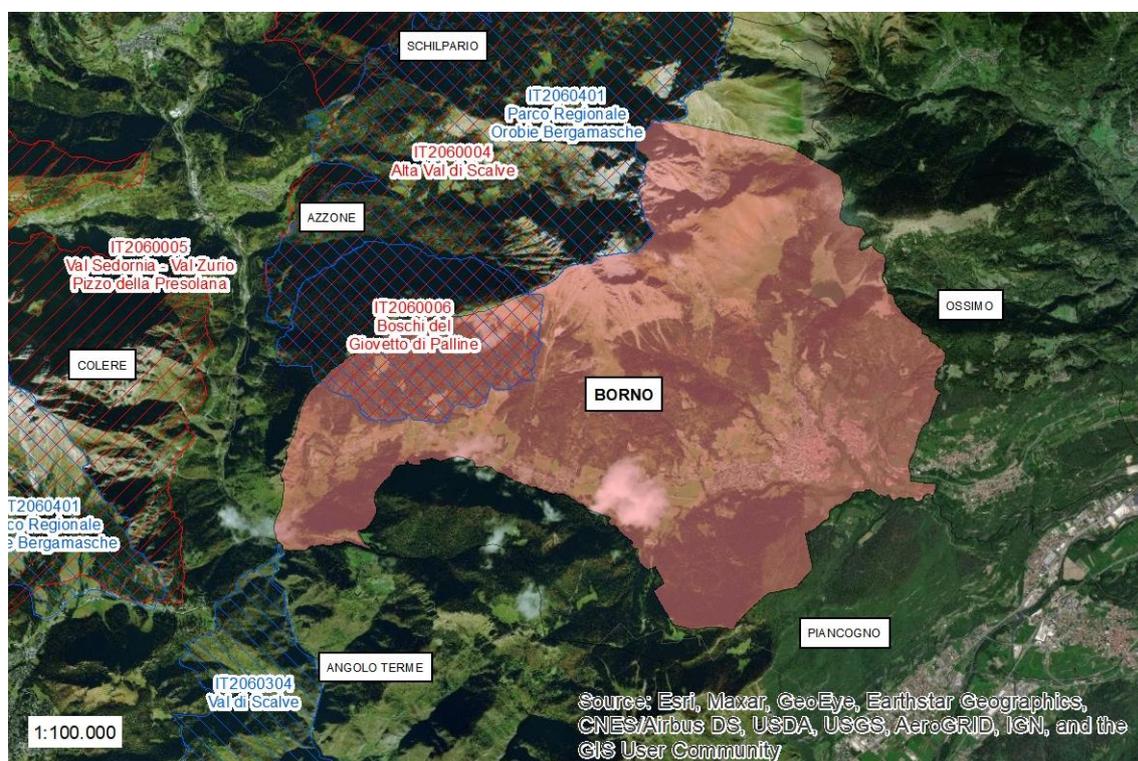
Variante n.1/2017 al Piano di Governo del Territorio del Comune di Borno

COROGRAFIA CON INQUADRAMENTO RETE NATURA 2000



8

ORTOFOTO CON INQUADRAMENTO RETE NATURA 2000



DESCRIZIONE DELLA VARIANTE n. 1/2017

Il Comune di Borno è dotato di Piano di Governo del Territorio approvato con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 20 del 23 maggio 2014 i cui atti hanno acquisito efficacia con pubblicazione sul BURL della Regione Lombardia del 7 gennaio 2015.

A distanza di circa cinque anni dall'entrata in vigore del Piano di Governo l'Amministrazione Comunale ritiene opportuno valutare alcune esigenze di modifica derivanti da esigenze dell'Amministrazione Comunale, da incertezze interpretative in fase di gestione dello strumento urbanistico e da specifiche richieste dei Cittadini.

Si propongono quindi di seguito alcune modifiche alle previsioni definite all'interno del Piano di Governo relative sia alla normativa che agli ambiti territoriali, attuabili attraverso una variante urbanistica redatta ai sensi della L.R. 12/2005 e s.m.i..

La scelta di attivazione di una procedura di variante deriva da più input:

- la necessità dell'Amministrazione Comunale di mettere in atto alcuni obiettivi strategici definiti nella Deliberazione di Giunta Comunale n.201 del 12.01.2019 che si riporta in estratto:

- riduzione del consumo di suolo anche in relazione al nuovo disposto della Legge Regionale n. 31 del 28.11.2014 procedendo a valutare in tale ottica le aree soggette a trasformazione edilizia attuativa da tempo inserite nella strumentazione generale e mai attuate (con particolare riferimento alla zona di Via Ogne, Avertino, Breppa e Bernina);

- consentire ove possibile, un'attuazione più snella dei comparti di trasformazione favorendo la possibilità di attuazione unitaria ed interdipendente anche con Permessi di costruire convenzionati, che tuttavia mantengano un disegno unitario attuativo della zona di riferimento;

- censimento ed identificazione con perimetro adeguato della zona del centro storico della Frazione di Paline;

- consentire il recupero di edifici che hanno cessato la propria funzione rurale al di fuori dell'ambito urbano consolidato;

- prevedere la realizzazione di allargamenti stradali, marciapiedi e la formazione di parcheggi in aree ad oggi sprovviste di tali urbanizzazioni (su tutte marciapiede che dal parco giochi di Via Giardini giunge sino alla sede della Pro-Loco; marciapiede di collegamento alla Frazione di Paline in località "Croce di Salven"; allargamento stradale con formazione del nuovo parcheggio a servizio dei turisti in visita al Lago di Lova ed ai rifugi "Laeng" e "San Fermo" nella zona di Navertino a partire dalla chiesa di San Fiorino, etc.);

- individuazione di apposita area in Via Ogne ove prevedere la nuova partenza degli impianti di risalita;

- ridefinizione dei nuovi perimetri delle fasce di rispetto dei depuratori a partire dalla corretta misurazione degli impianti presenti costitutivi degli stessi;

- ridefinizione dell'assetto delle destinazioni di zona in aree che hanno mutato di fatto la propria vocazione urbanistica nel tempo (vedesi in particolare l'ex comparto artigianale-produttivo di Via Bernina);

- adeguamento del P.G.T. alle nuove normative regionali nel frattempo intervenute anche con riferimento alla componente geologia a supporto dello stesso;

- consentire la realizzazione di infrastrutture pubbliche o d'interesse pubblico quali ad esempio bivacchi, piste ciclopedonali e parcheggi ed adeguare in chiave valoristica le aree di proprietà comunale (su tutte quelle in località "Ogne");

- rivisitazione della N.T.A. di piano al fine di renderle più chiare ed esaustive possibili eliminando disposizioni non più coerenti con l'attività edilizia tipica dei luoghi;

- accogliere alcune richieste dei cittadini finalizzate ad apportare modifiche alle previsioni urbanistiche. Le richieste pervenute riguardano principalmente le seguenti tematiche:

STUDIO D'INCIDENZA

Variante n.1/2017 al Piano di Governo del Territorio del Comune di Borno

- a. *la revisione dello studio geologico a supporto della pianificazione che approfondisca alcuni vincoli che attualmente rendono difficili gli interventi a carico degli edifici esistenti, in particolare in ambito agricolo;*
- b. *il riconoscimento della cessata destinazione agricola di molti fabbricati e la definizione di specifica norma a regolamentazione degli interventi ammessi;*
- c. *la verifica delle fasce di rispetto dei depuratori che in alcuni casi invade le aree edificabili;*
- d. *lo stralcio di aree da ambiti edificabili.*
- e. *La riorganizzazione, anche con stralci del PL OGNE.*

Limitate sono le richieste di individuazione di nuove aree trasformabili. Alcune richieste riguardano l'approfondimento/modifica di alcuni aspetti normativi (per il Centro Storico, per l'attuazione dei PA attraverso stralci).

...

Le modifiche di seguito proposte che definiscono la "Variante n.1/2017" riguardano i tre atti principali che costituiscono il Piano di Governo del Territorio sia per la parte cartografica che per la parte normativa:

- *Documento di Piano: variato per l'introduzione e/o modifica di ambiti di trasformazione e per l'approfondimento di alcuni aspetti normativi;*
- *Piano dei Servizi: variato per le modifiche a carico delle aree destinate ai servizi pubblici e per l'approfondimento di alcuni aspetti normativi;*
- *Piano delle Regole: variato per gli interventi a carico degli ambiti edificati consolidati e per l'approfondimento di alcuni aspetti normativi.*

...

Le Varianti proposte confermano di fatto gli obiettivi strategici della Pianificazione in essere come definiti nella Relazione Illustrativa del documento di Piano, puntualmente declinati all'interno degli elaborati del PGT originario: la Variante proposta di seguito si configura quindi come VARIANTE PARZIALE al PGT vigente.

Le modifiche proposte riguardano sia l'introduzione e/o modifica di ambiti di trasformazione od aree destinate ai servizi pubblici, sia modifiche alle norme tecniche di attuazione dei tre atti di pianificazione.

Nel complesso la **variante proposta definisce una restituzione di suolo agricolo per complessivi mq 90.550,00** come dettagliato nella tavola DdP 04 "Carta del Consumo di suolo" del Documento di Piano, in cui viene messa a confronto la previsione del PGT in vigore e quella proposta dalla Variante n.1/2017.

L'analisi del **Potenziale Teorico del PGT** a seguito della Variante proposta, evidenzia la contrazione del dato, che **passa 2.934 abitanti potenziali del PGT in vigore a 2.717 abitanti potenziali della variante proposta**, con saldo negativo per 217 unità.

Relativamente agli **ambiti produttivi** la variante propone **significative riduzioni delle**

STUDIO D'INCIDENZA

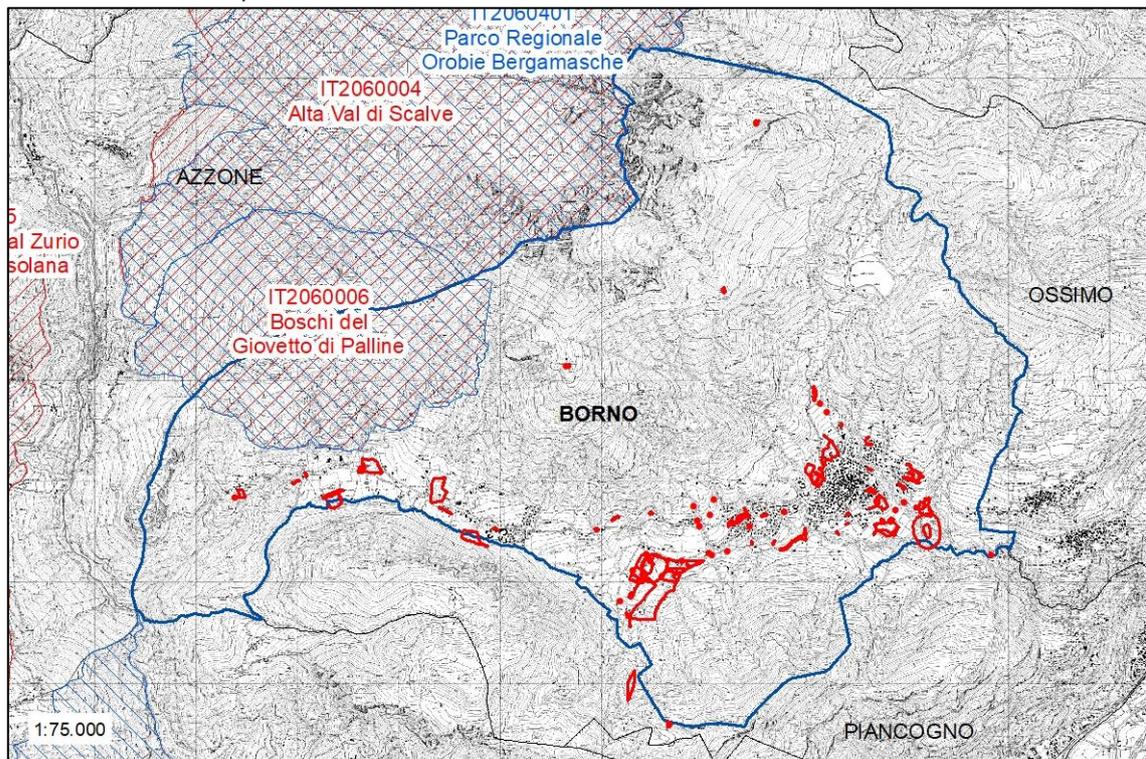
Variante n.1/2017 al Piano di Governo del Territorio del Comune di Borno

superfici per complessivi 3.844 mq, riguardanti sia l'unico ambito produttivo previsto dal PGT (-2.395mq), sia gli ambiti produttivi consolidati (-1.449mq).

Per gli **ambiti Commerciali, Terziari, Turistici** la Variante n.1/2017 propone una **sostanziale riduzione della superficie** da 154.802,00 mq del PGT in vigore ai proposti 137.032,40 mq (-17.769.60mq).

Anche la Dotazione di Servizi subisce modifiche a seguito della variante, sia per modifica o integrazione delle previsioni del PGT in vigore sia per stralcio di alcune previsioni. In diversi casi le modifiche in aumento risultano delle mere prese d'atto di servizi esistenti (rifugio Laeng, rifugio San Fermo, chiese Moren e San Fermo, distributori carburanti, parcheggi, verde pubblico ecc.).

Come rilevabile dalla seguente cartografia, le modifiche agli ambiti e alle dotazioni di servizi risultano tutte posizionate esternamente ai Siti NATURA 2000.



11

Per quanto attiene gli aspetti normativi interessati dalla Variante n.1/2020 si ritiene che, in ragione della collocazione dei Siti NATURA 2000, le uniche modifiche/integrazioni che potenzialmente possono determinare nuovi livelli di incidenza delle previsioni del PGT, siano quelle relative agli articoli delle NTA del Piano delle Regole riguardanti le zone agricole.

Di seguito si riporta l'estratto della relazione illustrativa della variante riguardante le modifiche alle norme relative alle aree agricole:

6.29. Art. 36 (ex 33.2) Zona Agricola E2 agricola fino a 1200 mslm

Si rinomina la zona come "E2 agricola – fino a 1200 m s.l.m."

Si aggiorna il paragrafo relativo alle Destinazioni d'uso ammesse/non ammesse.

Si aggiornano indici e parametri:

- **si limita l'altezza degli edifici destinati alle attrezzature agricole;**
- si aumenta la distanza dalle strade;
- viene introdotta la distanza minima tra i fabbricati.

Viene eliminato il paragrafo relativo alle distanze delle infrastrutture agricole rispetto al centro abitato: la norma è stata sostituita da specifico capoverso al Titolo IX.

Si integra l'articolo di norma con:

- riferimento alle prescrizioni dell'art.59 della LR 12/2005 e s.m.i. riferite all'edificazione della residenza dell'imprenditore agricolo;
- aggiornamento con normativa vigente delle norme specifiche per agriturismo;

Si aggiorna la numerazione dell'articolo ed il titolo della stessa "Zona agricola "E2" – fino a 1200 m s.l.m."

Si aggiorna la numerazione dell'articolo.

6.30. Art. 37 (ex 33.3) Zona Agricola "E3"tra 1200 e 1600 m s.l.m.

Si rinomina la zona come "Agricola E3 – tra 1200 e 1600 m s.l.m."

La variante introduce modifiche in merito agli interventi a carico degli edifici esistenti: **non ammesso il cambio di destinazione d'uso nel verso della residenza. Non ammessi incrementi di volume.**

Si eliminano alcune prescrizioni in merito all'utilizzo di materiali e tipologie architettoniche.

Si introduce norma specifica per le attività agrituristiche: la norma coincide con quanto riportato per la medesima destinazione nella zona E2.

Si integra la norma con specifico capoverso dedicato all'attività agriturbistica.

Si aggiorna la numerazione dell'articolo ed il titolo della stessa "Zona agricola "E3" – tra 1200 e 1600 m s.l.m."

Si aggiorna la numerazione dell'articolo.

6.31. Art. 38 (ex 33.4) Zona Agricola "E4"oltre 1600 m s.l.m.

Si rinomina la zona come "Agricola E4 – oltre 1600 m s.l.m."

Si introduce specifico riferimento alla LR27/2015. Vengono introdotte **norme specifiche per il recupero del locale utilizzato come ricovero dei pastori in località Moren.**

Si aggiorna la numerazione dell'articolo.

6.32. Art. 33.5 Zona "E4" – Ambiti per insediamenti agricoli di iniziativa comunale

L'articolo viene eliminato in quanto la variante non prevede questa zona urbanistica.

6.33. Art.39 (ex 34) Parco Boschi del Giovetto di Paline

Si aggiorna la numerazione dell'articolo ed il titolo dello stesso "Zona agricola E5 – Parco "Boschi del Giovetto di Paline".

Si richiama "Documento Unico di Pianificazione – Misure di conservazione per i siti senza un Piano di Gestione e misure per la connessione dei siti della Rete N2000" ERSAF, Regione Lombardia, Fondazione Lombardia per l'Ambiente, LIPU – ottobre 2015

Quale norma prevalente in questa zona fino all'approvazione di specifico Piano di Gestione.

Nessuna delle modifiche introdotte alle norme relative alle aree interne alla ZSC e ZPS – "Boschi del Giovetto di Paline", o direttamente a contatto con essa e con gli altri siti Natura 2000, risulta peggiorativa, in termini di incidenza, rispetto al PGT approvato.

VERIFICA DELLE POTENZIALI INTERFERENZE CON I SITI PROTETTI

Questa fase è necessaria per valutare la significatività dell'incidenza, dovuta all'interazione fra le previsioni della Variante n. 1/2017 al PGT di Borno e le caratteristiche dei siti, nonché la compatibilità con gli indirizzi gestionali assegnati dai rispettivi Piani di Gestione.

Secondo quanto riportato nella guida metodologica (alle disposizioni dell'articolo 6, paragrafi 3 e 4 della direttiva "Habitat" 92/43/CEE) nella valutazione sono utilizzati i seguenti indicatori:

- perdita di aree di habitat (%);
- frammentazione (a termine o permanente, livello in relazione all'entità originale);
- perturbazione (a termine o permanente, distanza dal sito);
- cambiamenti negli elementi principali del sito (ad es. qualità dell'acqua, suolo).

Richiamata la sintesi valutativa dello Studio di Incidenza del PGT approvato che recita:

Dall'esame delle nuove azioni di piano si può sintetizzare quanto segue:

- a) Gli ambiti di trasformazione del documento di piano si collocano ad una distanza superiore ai tre chilometri in linea d'aria dal sito SIC/ZPS in oggetto;*
- b) Si può stimare un distacco altimetrico tra le aree oggetto di trasformazione e i siti Natura 2000 superiore ai mille metri;*
- c) Le destinazioni degli ambiti di trasformazione più prossimi al sito protetto sono a carattere prevalentemente residenziale, con impatti ambientali riconducibili alle emissioni da riscaldamento domestico;*
- d) Tutte le aree oggetto di trasformazione si collocano in posizione marginale o compresa all'interno del tessuto urbano consolidato, con la possibilità di usufruire quindi di una viabilità già esistente, in modo da escludere ulteriori effetti di frammentazione delle aree agricole;*

Si possono quindi escludere possibili interazioni con matrici ambientali proprie o connesse ai siti Natura 2000.

Considerato che:

- le modifiche apportate al PGT con la Variante 1/2017 non alterano il regime urbanistico delle aree e dei fabbricati interni al Sito ZSC e ZPS IT2060006 - Boschi del Giovetto di Palline;
- i siti ricadenti sui Comuni contermini al Comune di Borno risultano posizionati su versanti orografici diversi ed entrano in contatto con il territorio comunale solo attraverso creste impervie e in zone distanti da attività umane che non siano alpinistiche od escursionistiche;
- gli interventi previsti dalla Variante 1/2017 del PGT del Comune di Borno non determinano perdita di aree di habitat Natura 2000, o frammentazione, o perturbazione degli stessi, né cambiamenti negli elementi principali del sito;
- Le attività previste dal PGT e dalla Variante proposta non determinano impatti sulle componenti ambientali con ricadute di ampia scala che possano agire congiuntamente ad effetti di altri interventi;

è possibile affermare che la Variante n.1/2017 al PGT del Comune di Borno non determina incidenza sui Siti Natura 2000 in quanto non si prevedono interventi che riducano o compromettano gli habitat legati alla sopravvivenza e conservazione delle specie vegetali e animali esistenti nelle ZSC e nelle ZPS presenti sul territorio comunale e nel suo intorno.

STUDIO D'INCIDENZA

Variante n.1/2017 al Piano di Governo del Territorio del Comune di Borno

CONCLUSIONI

Lo studio effettuato esclude la possibilità che le previsioni della Variante n. 1/2017 al PGT del Comune di Borno possano avere, anche congiuntamente ad altri interventi, incidenze significative sulla conservazione dei Siti presenti sul territorio comunale (ZSC e ZPS IT2060006 - Boschi del Giovetto di Palline) o su dei Comuni confinanti (ZSC IT2060004 - Alta Val di Scalve, ZSC IT2060005 - Val Sedornia - Val Zurio - Pizzo della Presolana, (ZPS IT2060401 - Parco Regionale Orobie Bergamasche) e (ZPS IT2060304 - Val di Scalve).

Borno, 20 ottobre 2020

Dottore Forestale
Marco Sangalli

